

MISURA 226

1. Titolo della misura

Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto vi e sottosezione 2, Articolo 48 del Regolamento CE 1698/05

Articoli 30 e 33 e paragrafo 5.3.2.2.6 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006

3. Codice della misura

226

4. Motivazione dell'intervento

Disastri naturali e incendi boschivi, questi ultimi per la maggior parte dovuti all'azione antropica, costituiscono una grave minaccia per il territorio regionale. Il dissesto idrogeologico, conseguente a tali fenomeni, se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza realizzare interventi o per evitare il propagarsi del fenomeno, operando interventi di prevenzione, o ripristinando il territorio interessato da azioni di dissesto.

La presente misura, quindi, si attiva in quanto la Puglia è una delle regioni italiane maggiormente esposta al rischio incendi boschivi soprattutto per motivazioni climatiche (estate siccitosa con alte temperature durante i mesi estivi).

5. Obiettivi della misura

L'obiettivo prioritario della presente misura è la *tutela del territorio* da cui discendono i seguenti obiettivi specifici:

1. tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
2. promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione.

L'azione di tutela per entrambi gli obiettivi specifici si traduce nella ricostituzione di ecosistemi forestali caratterizzati da degrado conseguenti ad incendi boschivi. Ciò comporta i seguenti obiettivi operativi:

- ridurre, attraverso una appropriata gestione selvicolturale di prevenzione, il potenziale di innesco e la vulnerabilità delle formazioni forestali agli incendi;
- prevenire e ridurre i danni causati da condizioni fitosanitarie precarie dei popolamenti al fine di strutturare un sistema forestale più resistente e resiliente agli incendi;
- ridurre il rischio di degrado o perdita dei sistemi forestali in aree con problematiche erosive e idrogeologiche, con conseguente grave diminuzione dell'importante

funzione protettiva svolta dallo strato vegetazionale nei confronti del suolo.

6. Campo di azione

La misura prevede interventi sui boschi funzionali alla riduzione del rischio di incendi e alla realizzazione di infrastrutture (torri di avvistamento, piste e fasce parafuoco a scopo di prevenzione antincendio, punti d'acqua, ecc.) e ogni altro intervento necessario alla lotta e prevenzione degli incendi boschivi. Prevede, altresì la realizzazione di lavori forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico e il rischio di fitopatie in funzione di prevenzione incendi boschivi.

7. Tipologia di intervento

Azione 1 Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi

Per diminuire il rischio di innesco e propagazione degli incendi boschivi sono previste attività selvicolturali di riduzione della biomassa e necromassa presenti attraverso tagli intercalari e diradamenti, associati ad operazioni accessorie tese a creare interruzioni nella struttura verticale della vegetazione forestale quali spalcatore. I diradamenti dovranno soprattutto riqualificare strutturalmente i soprassuoli a densità elevata (con presenza di necromassa in piedi e al suolo) o in strutture fortemente irregolari con particolare attenzione alle aree boschive adiacenti alle infrastrutture viarie.

Nelle aree a forte rischio incendi risulta quindi importante pianificare gli interventi selvicolturali di diradamento finalizzandoli alla sostituzione localizzata delle specie più infiammabili. Unitamente agli interventi selvicolturali si prevedono, altresì, opere accessorie a scopo di prevenzione incendi (quali torri di avvistamento antincendio, ripristino di punti d'acqua, realizzazioni di viali parafuoco, ripristino di punti d'acqua e cisterne esistenti per la riserva idrica durante il periodo estivo, impianti radio per il monitoraggio degli incendi boschivi).

A tale azione sarà dedicato almeno il 50% delle risorse finanziarie della Misura.

Azione 2 Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie

L'Azione prevede l'eliminazione di piante oggetto di attacchi parassitari o – ove possibile – la loro cura con il fine della prevenzione dei processi di degrado dei popolamenti forestali onde limitare le infestazioni degli insetti defogliatori (processionaria del pino) e, in particolare sulle querce, gli attacchi dei patogeni fungini (marciumi radicali). Si sottolinea che le fitopatie oggetto di questa Azione sono quelle che portano al deperimento della pianta ed aumentano significativamente il rischio di incendi.

Azione 3 Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio

L'Azione è finalizzata alla mitigazione dei danni sui sistemi forestali causati dal passaggio di incendi, attraverso interventi di ricostituzione dei soprassuoli boschivi.

Gli interventi, differenziati a seconda del grado di danneggiamento riportato, potranno prevedere:

- eliminazione e sgombero di piante morte a seguito del passaggio del fuoco ed

- interventi, nell'area bruciata, a supporto delle successioni ecologiche post incendio;
- perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.

Azione 4 Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico

L'Azione prevede la realizzazione di piccoli interventi con finalità sistematoria per il controllo di fenomeni di dissesto del suolo, localizzati e di lieve entità, e per i quali è validamente impiegabile la gamma di tipologie dell'ingegneria naturalistica.

In particolare sono ammissibili microinterventi di:

- gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante, anche ad integrazione di interventi estensivi di rimboschimento, laddove ne risulti la necessità in dipendenza delle particolari condizioni di pendenza, denudamento dei suoli ed evidenza di processi di dissesto in atto;
- piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche per l'allontanamento graduale e controllato del deflusso superficiale, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste.

Sono ammessi i costi generali di progettazione e direzione lavori, nel limite massimo del 12% dei costi materiali.

8. Beneficiari

Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, Imprese forestali, Regione, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, altri Enti regionali, Consorzi di bonifica. (art. 42, comma 1, Reg. CE 1698/05).

La superficie minima di intervento è pari a 10 ettari, elevata a 20 per l'Azione 1. Tali dimensioni minime sono ridotte del 50% per le province di Lecce e Brindisi.

9. Localizzazione

Azioni 1 e 2

L'Azione è applicata esclusivamente nelle zone ad alto e medio rischio incendi boschivi secondo la classificazione riportata nel vigente Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Azione 3

L'Azione è applicata su tutto il territorio regionale, nelle aree a ciò individuate dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nel rispetto delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 della L. 353/2000.

Azione 4

L'Azione è applicata a tutto il territorio forestale della Puglia, con priorità alle aree del Sub-appennino Dauno e delle Murge, ma anche a contesti localizzati di manifesta e dimostrata fragilità e criticità idrogeologica.

10. Piani di prevenzione

“Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006”, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2004 del 30.12.2005 e prorogato al 31/12/2007 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 976 del 26.06.2007.

11. Collegamento delle misure proposte con i programmi forestali nazionali/subnazionali o strumenti equivalenti e con la Strategia Comunitaria in materia di Foreste

La presente misura è pienamente coerente con la programmazione forestale nazionale (D.Lvo 227/2001) e con quella regionale (Piano Forestale Regionale: linee guida di programmazione forestale 2005-2007. DGR n. 1968 del 30/12/2006) che segue gli indirizzi nazionali in materia di conservazione dell'ambiente forestale, della sua gestione e dell'incentivazione all'uso delle risorse naturali.

La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649: “Strategia forestale dell’Unione Europea” ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall’Italia e dall’Unione Europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali.

Per ulteriori precisazioni si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle disposizioni comuni a più misure forestali.

12. Coerenza con i piani di protezione delle foreste per le aree classificate ad alto o medio rischio d’incendio e agli elementi che assicurano la conformità delle misure proposte con questi piani di protezione

La misura è coerente con il piano antincendio boschivo regionale (DGR n. 2004 del 30/12/2005, prorogato fino al 31/12/2007 con DGR n. 576 del 15/05/2007), redatto ai sensi del Reg. CEE 2158/92 e valido sino al dicembre 2007. In tale Piano sono definite le aree della Puglia ad alto e medio rischio d’incendi e gli interventi da porre in essere sia per la prevenzione che per la lotta attiva agli incendi boschivi.

Per ulteriori precisazioni si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle disposizioni comuni a più misure forestali.

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	39,824 MEURO
di cui FEASR	23 MEURO

14. Intensità di aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,75%
Intensità del contributo pubblico:	
beneficiari soggetti di diritto privato	70%
beneficiari soggetti di diritto pubblico	100%